

Il Messaggero.it

Martedì 18 Maggio 2010

Stangata sui rifiuti, la Deco pronta a trattare

Ambiente spa ottiene il congelamento delle tariffe fino al 19 giugno. Subito un tavolo regionale

di PAOLO VERCESI

Non è un colpo di scena, né promette di risolvere definitivamente la questione. Ma è certo una buona notizia quella uscita dal tavolo di ieri pomeriggio in casa di Ambiente spa: il presidente Massimo Sfamurri è riuscito a strappare alla Deco l'impegno a sospendere, fino al 19 giugno, gli aumenti di tariffa per il servizio rifiuti; Ambiente ha inoltre chiesto e ottenuto dalla Deco il congelamento della tariffa per l'attività di recupero (Cdr) richiesta a quindici comuni non soci, attività che fino al 19 giugno sarà svolta con oneri a carico della ditta; l'ultimo punto dell'accordo riguarda la disponibilità di Ambiente e dei quindici comuni non soci ad analizzare, sempre entro il 19 giugno, la nuova offerta della Deco.

La decisione consente di fatto di congelare una situazione che stava scatenando proteste e preoccupazioni nei sindaci di molte località della provincia di Pescara. I più preoccupati erano e restano naturalmente i comuni più piccoli, che hanno meno margine di manovra per fronteggiare un rincaro delle tariffe nell'ordine del 20%, così come la Deco lo sta prospettando, e che si vedono gioco-forza costretti a rimettere mano alla-Tarsu, aumentandola. «Speravamo di poter ridurre la tassa l'anno prossimo, ma se le cose stanno così diventa una impresa impossibile» aveva detto Lillo Cordoma, sindaco di Montesilvano. Parole condivise da Remo Giovanetti, fresco sindaco di Loreto Aprutino, per il quale l'aumento ventilato rappresenterebbe una mazzata per le casse cittadine. Tra l'altro questa proposta di aumento, che Deco ha lanciato (a cominciare dai comuni non soci del consorzio Ambiente) aveva generato in questi giorni un piccolo giallo, dal momento che solo alcuni sindaci ne erano a conoscenza mentre altri, rimasti all'oscuro: speravano forse di essere esclusi dalla mannaia e di evitare il rincaro del 20% delle tariffe, con il costo per tonnellata che minaccia di impennarsi dagli attuali 104-109 euro fino a 135-150 richiesti dalla Deco con decisione unilaterale.

A scacciare ogni dubbio è stato Massimo Sfamurri, il quale ha ben spiegato che «l'aumento delle tariffe colpisce quei paesi che conferiscono rifiuti a Colle Cese». Praticamente tutti nella provincia di Pescara: i 32 che hanno aderito ad Ambiente e gli altri, una dozzina, che fanno capo al consorzio "Ecologica pescarese": a questi la Deco ha chiesto di sottoscrivere un nuovo contratto di servizio, altrimenti sin d'ora si sarebbero chiuse per loro le porte della discarica di Colle Cese. Emergenza per il momento rientrata grazie all'intesa sottoscritta da Sfamurri al tavolo con il presidente e amministratore delegato della Deco, Paolo Tracanna, e con il direttore tecnico della stessa azienda, Roberto Pasqualini. Il documento porta inoltre le firme dei consiglieri di Ambiente spa: oltre a quella di Sfamurri ci sono quelle del vicepresidente Riccardo Padovano, del consigliere Luciano Di Lodovico e del direttore Amedeo D'Aurelio.

«Non siamo ancora soddisfatti, è solo l'inizio della trattativa» ha aggiunto Sfamurri, «ma siamo almeno riusciti a bloccare una situazione che si stava facendo esplosiva: per i comuni che aderiscono ad Ambiente e, ancora di più, per quelli che non ne fanno parte». Sfamurri ha già sollecitato la Regione a convocare un tavolo urgente di confronto e con lui si schierano i sindaci già sul piede di guerra pur di salvare le casse senza pregiudicare il servizio dei rifiuti. Al tavolo non potrà mancare la Provincia, che fissa ovvero dovrebbe fissare le tariffe dei rifiuti su indicazione della Regione. Aziende che nel passato anche recente hanno ritoccato all'insù di propria iniziativa le tariffe e hanno poi dovuto

fare i conti con severi altolà della Provincia: sorprende che oggi nulla si sia mosso di fronte ai pesanti ritocchi sul prezzo annunciati dalla Deco. Del caso si sta interessando anche Arco Consumatori. A Pescara la vicenda è seguita con relativa tranquillità: «E' vero che in base alle nuove tariffe il costo per tonnellata aumenterebbe, ma speriamo di conferire sempre meno rifiuti in discarica, riuscendo in questo modo a contenere i costi» ha detto il dirigente Fabrizio Trisi. Confermando però che anche Pescara sarà al tavolo di concertazione con la Regione per cercare di limitare ovvero abbassare le pretese della Deco.

RIPRODUZIONE RISERVATA